

Comune di Piansano

Provincia di Viterbo

Relazione dell'Organo di revisione economico- finanziaria al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2018

L'Organo di revisione

Dott. Luigi Torre

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 16 del 20/03/2019
Comune di Piansano

Organo di revisione economico-finanziaria

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 20 del mese di marzo alle ore 9,00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione **economico-finanziaria** nella persona del Revisore Unico Dott. Luigi Torre.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 28/02/2019 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#) e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare [all'art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla [Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018](#).

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune di Piansano (Provincia di Viterbo), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Dott. Luigi Torre

Allegato al verbale n. 16 datato 20 marzo 2019 dell'Organo di revisione del Comune (Provincia) di Piansano (VT).

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 28/02/2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui [all'art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui [all'art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui [all'art. 230, del Tuel](#);

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'[art. 11, comma 4](#), del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - p) la Nota integrativa;
 - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui [all'art. 226, del Tuel](#);
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui [all'art. 233, del Tuel](#);
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
 - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - g) la relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;
 - h) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. [239, del Tuel](#), seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio	p.06
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p.06
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento	p.07
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p.08
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p.08
6. Incarichi a consulenti esterni	p.08
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p.09
8. Contributi straordinari ricevuti	p.09
9. Attività contrattuale	p.09
10. Amministrazione dei beni	p.10
11. Adempimenti fiscali	p.10
12. Pareggio di bilancio	p.13
13. Verifiche di cassa	p.15
14. Tempestività dei pagamenti	p.15
15. Referto per gravi irregolarità	p.16
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.16
17. Esternalizzazione di servizi	p.16
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare	p.16

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p.17
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018.....	p.18
3. Tributi comunali	p.18
4. Fondo di solidarietà comunale	p.21
5. Proventi contravvenzionali	p.22
6. Contributo per permesso di costruire	p.22
7. Andamento della riscossione su residui delle Entrate.....	p.23
8. Recupero evasione tributaria	p.24
9. Spesa del personale	p.24
10. Contenimento delle spese	p.28
11. Indebitamento.....	p.28
12. Debiti fuori bilancio.....	p.29
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo	p.30
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.30
15. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori	p.31
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p.32

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p.32
1.1 Quadro generale riassuntivo	p.32
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.33
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.35
2. Contabilità economico patrimoniale.....	p.36
3. Relazione sulla gestione	p.40
4. Referto del controllo di gestione.....	p.40

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi [dell'art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un parere favorevole, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2019 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 31/12/2018 con Deliberazione n. 50.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto ([art. 239, comma 1, lett. b\), n. 2, Tuel](#)), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'[art. 162](#) del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg). L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste [dall'art. 239, del Tuel](#), redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del [Dlgs. n. 118/11](#)).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti “impegni di massima;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare ([artt. 180, comma 3](#), e [185, comma 2](#), del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, *“di utilizzare i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento”*;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex [art. 5, del Dlgs. n. 446/97](#));
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'[art. 17-ter del Dpr. n. 633/72](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'[art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013](#), sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal [Dm. 20 maggio 2015](#) afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- le rilevazioni contabili finanziarie siano imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti [dell'art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 7 del 01/02/2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 30/01/2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. [5](#) e [6](#), del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali ([art. 5, comma 5](#));
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [[art. 5, comma 8, lett. a](#)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [[art. 5, comma 8, lett. b](#)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune ([art. 5, comma 9](#));
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento ([art. 5, comma 11](#));
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui [all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08](#) ([art. 6, comma 1](#));
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici ([art. 6, comma 2](#)).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto [dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [dall'art. 82, comma 2, del Tuel](#), relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni ([art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), e [art. 82, comma 2, del Tuel](#), come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- *è stata inoltrata* all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2018, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi [dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01](#).
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto ([art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01](#));
- *è stata inoltrata* tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati ([art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01](#));
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica tempestivamente e comunque nei termini previsti dal Dlgs. n. 33/13, i dati di cui agli artt. 15 e 18 del medesimo Dlgs. relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo ([art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01](#)).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018:

- *è stato inoltrato/non è stato inoltrato* tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi [dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'Ente *ha* tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della “Finanziaria 2008”);
- l'Ente *ha* tenuto conto del limite di spesa previsto dall'[art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi [dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13](#):
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- È stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2018 e questo *è/non è* stato trasmesso entro il 31 gennaio 2018 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interni di cui al [Dlgs. n. 286/99](#).

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro il termine stabilito dal Regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente ([art. 27 del Dlgs. n. 33/13](#)).

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2018, ai sensi [dell'art. 158, del Tuel](#), alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2018, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'[art. 113 del Dlgs. n. 50/16](#).

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'[art. 58 del Dl. n. 112/08](#) (*"Manovra d'estate 2008"*), e [dall'art. 2, commi 594 e seguenti, della Legge n. 244/07](#) (*"Finanziaria 2008"*). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 46 del 31/12/2018, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari"*, con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

11. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;

- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi [dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73](#), atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti ([art. 28, Dpr. n. 600/73](#)), e per indennità di esproprio ([art. 11, Legge n. 413/91](#)), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato ([art. 34, comma 3, Legge n. 388/00](#));
 - è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dall'Organo di revisione, senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 03 aprile 2018, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 01 aprile 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal [comma 629 della Legge di Stabilità 2015](#), come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'[art. 4 del Dl. n. 193/16](#), convertito in Legge n. 225/16);
 - l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali ex [art. 21-bis, Dl. n. 78/10](#) e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, ex [art. 21, Dl. n. 78/10](#), riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
 - è stata presentata telematicamente, in data 24/04/2018, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2017, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato/non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'[art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72](#);

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'[art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72](#) (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal [Dm. 23 gennaio 2015](#) e illustrato dalla [Circolare AdE n. 15/E del 2015](#)) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal [Dm. 23 gennaio 2015](#);
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'[art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72](#) (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. [14/E](#) e n. [37/E](#) del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui [all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13](#);
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel [Provvedimento AdE 30 aprile 2018](#) e tenuto conto delle disposizioni di cui agli [artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18](#);

IVA AL 01/01/2018	521,00	
(+) TOT. FATT ATTIVE E CORRISP	3.259,00	
(-) TOT. FATT PASSIVE	1.790,00	
(-) PAGAMENTI ANNO 2018	1.311,14	CAP 10593
(+) INTERESSI ED ARR	15,14	
SALDO IVA 31/12/2018	694,00	

- ***Per ciò che riguarda l'Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:

- *non è stata* esercitata l'opzione ex [art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97](#), e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi [dell'art. 1, della Legge n. 68/99](#);
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate [dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97](#), sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;

3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi [dell'art. 2425, del Cc.](#), ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex* [art. 36, del Dpr. n. 633/72](#);
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2018, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" *ex* [art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97](#), e quello "contabile" *ex* [art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97](#)) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato ([art. 11, Dlgs. n. 446/97](#));
- è stata presentata in data 25/10/2018 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 31 ottobre 2018.

12. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "Patto nazionale orizzontale", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La "Legge di stabilità 2017" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei Patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad

impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

Determinazione del saldo finanziario di competenza

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" ("*Fcd*") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "*zero*".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "*Fpv*" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA		Rendiconto 2018
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	12.732,80
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0
a4) fpv che finanz impegni cancellati	(-)	1
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	12.731,80
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	959.822,77
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	103.399,52
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	517.377,12

E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	116.856,28
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	8.760,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	100000
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.312.299,76
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	12.660,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	1.324.959,76
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	297.625,28
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	111.072,16
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	408.697,44
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		85.290,29
OBIETTIVO SALDO FINALE COMPETENZA		-
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA		85.290,29

Il Comune di Piansano ha provveduto in data 18/03/2019 con prot. N. 1308 ha comunicare telematicamente al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

14. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione, considerato che [l'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2018 sono state adottate:

- le “*opportune misure organizzative*” per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l’“*accertamento preventivo*”, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le “*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*”, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'[art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02](#), e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 40 del 31/12/2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (*ex* [artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16](#)) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul “*Portale Tesoro*”.

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2018 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'[art. 239, comma 1, lett. a\), del Tuel](#), l'Organo di revisione, preso atto che **lo Statuto** ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

nel corso dell'anno 2018 l'Organo di revisione stesso ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo:

variazione di bilancio				
ENTRATE	COMP iniziale 2018	variaz comp 18	comp 18 defin	var %
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato corr	12.732,80	-	12.732,80	-
Fondo pluriennale vincolato c cap	3.111,35	-	3.111,35	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	977.418,56	2.000,00	979.418,56	0,20
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.342,48	58.402,16	97.744,64	59,75
Titolo 3 - Entrate extratributarie	478.758,20	75.085,68	553.843,88	13,56
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	738.292,68	- 450.000,00	288.292,68	- 156,09
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-		61.468,00	
Totale entrate finali.....	2.233.811,92	- 314.512,16	1.980.767,76	- 15,88
Titolo 6 - Accensione di prestiti	100.000,00		100.000,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	-	700.000,00	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	665.550,00	251.450,00	917.000,00	27,42
Totale titoli	3.699.361,92	- 1.594,16	3.697.767,76	- 0,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.715.206,07	- 1.594,16	3.713.611,91	- 0,04

variazione di bilancio				
SPESE	COMP iniziale 2018	variaz comp 18	comp 18 defin	var %
Disavanzo di amministrazione	-			
Titolo 1 - Spese correnti	1.333.196,00	165.948,87	1.499.144,87	11,07
di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	-		12.660,00	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	918.004,92	- 251.542,32	666.462,60	- 37,74
di cui Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	-		111.072,16	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-		-	
Totale spese finali.....	2.251.200,92	- 85.593,45	2.165.607,47	- 3,95
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	82.611,00	1.223,00	83.834,00	1,46
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	-	700.000,00	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	665.550,00	251.450,00	917.000,00	27,42
Totale titoli	3.699.361,92	167.079,55	3.866.441,47	4,32
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.699.361,92	167.079,55	3.866.441,47	4,32

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di

finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

Anno:	2018		
fondo cassa al 01/01/2018			292.363,45
Riscossioni		(+)	2.113.790,59
Pagamenti		(-)	1.959.298,37
saldo di cassa al 31/12/2018			446.855,67
Residui attivi		(+)	703.208,38
Residui passivi		(-)	443.242,49
FPV iscritto in spesa parte corrente		(-)	12.660,00
FPV iscritto in spesa parte conto capitale		(-)	111072,16
		Avanzo (+)	583.089,40

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al [Dlgs. n. 118/11](#));
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'[art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel](#) e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al [Dlgs. n. 118/11](#).

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al [comma 639](#) ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che [l'art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'[art. 7, comma 1, lett. h\), del Dlgs. n. 504/92](#), si applica secondo i criteri di cui alla [Circolare Mef n. 9/93](#). Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla [Legge n. 448/01](#); i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile ([art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - fabbricati di interesse storico o artistico;
 - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 ([art. 1, comma 10, lett. b\), della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2015*");
- l'Imposta non si applica:
 - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;

- [l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13](#) (*“Legge di stabilità 2014”*), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- [l'art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. “beni merce”), [l'art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui [all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto [dall'art. 13, Dl. n. 201/11](#). L'[art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo [art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15](#) (*“Legge di stabilità 2016”*) ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'[art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17](#) (*“Legge di bilancio 2018”*);
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste [dall'art. 7, comma 1, lett. b\), c\), d\), e\), f\), ed i\), del Dlgs. n. 504/92](#). Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'[art. 91-bis, del Dl. n. 1/12](#).

Il Comune non ha previsto esenzioni.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare considerazioni

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi [dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13](#) (*“Legge di stabilità 2014”*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui [all'art. 1117 del Cc.](#) che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;

- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel [Dpr. n. 158/98](#), salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione [dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta [dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](#) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;

4. “Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “*Fondo di solidarietà comunale*” corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
ACCERTAMENTO	CAP 3050	1.960,75	CAP 3050	4.101,22	CAP 3050	3.586,70
RISCOSSIONE COMPETENZA		1.960,75		673,60		2.160,90
RISCOSSIONE RESIDUI		2.389,06				3427,62
SPESA CORRENTE	CAP 11500	1.960,75	CAP 11500	3.972,14	CAP 11500	3.586,70

- l'Ente *ha provveduto* a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'[art. 208 del Dlgs. n. 285/92](#);

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, [art. 208 comma 4](#)) risulta impegnata correttamente.

Per l'anno 2018 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.116 del 14/12/2018.

6. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento		12.177,26		3.421,19	-----	12.157,66
Riscossione (competenza)		12.177,26		3.421,19	-----	12.157,66
Riscossioni residui	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'[art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16](#).

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,

- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nella spesa in c/capitale

L'Organo di revisione dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2018 vengono oggi confermate.

7. Andamento della riscossione su residui

RESIDUI ATTIVI	2013 E ESER PRECED	2014	2015	2016	2017	Totale	2018	Totale
TITOLO I	-	-	-	19.891,00	28.327,00	48.218,00	58.740,73	106.958,73
TITOLO II	-	-	-	-	-	-	45.881,43	45.881,43
TITOLO III	-	-	3.300,00	940,00	8.152,00	12.392,00	318.675,52	331.067,52
TITOLO IV	-	-	-	36.848,00	20.118,38	56.966,38	24.116,00	81.082,38
TITOLO V	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VI	-	-	28.860,38	-	366,54	29.226,92	100.000,00	129.226,92
TITOLO VII	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IX	8.991,40	-	-	-	-	8.991,40	-	8.991,40
TOTALE ATTIVI	8.991,40	-	32.160,38	57.679,00	56.963,92	155.794,70	547.413,68	703.208,38

RESIDUI PASSIVI	2013 E PREC	2014	2015	2016	2017	Totale	2018	Totale
TITOLO I	-	-	500,00	4.374,47	45.916,46	50.790,93	251.273,92	302.064,85
TITOLO II	453,30	-	26.692,00	279,03	5.177,95	32.602,28	107.351,48	139.953,76
TITOLO III	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO V	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VII	1.209,88	300,00	-	-	-	1.509,88	-	1.509,88
TOTALE PASSIVI	1.663,18	300,00	27.192,00	4.653,50	51.094,41	84.903,09	358.625,40	443.528,49

RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2018	799.423,89
MAGGIORI ACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI	3.713,61
RESIDUI ATTIVI ELIMINATI NEL CORSO DEL 2018	33.017,92
INCASSATO IN CONTO RESIDUI NEL CORSO DEL 2018	614.324,88
SALDO GESTIONE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2018	155.794,70
RESIDUI ATTIVI GENERATI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	547.143,68
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2018	703.208,38
RESIDUI PASSIVI AL 01/01/2018	502.608,19
RESIDUI PASSIVI ELIMINATI NEL CORSO DEL 2018	26.781,69
PAGATO IN CONTO RESIDUI NEL CORSO DEL 2018	391.223,41
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2018	84.603,09
RESIDUI PASSIVI GENERATI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	358.639,40
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2018	443.242,49

8. Recupero evasione tributaria

	Previsioni iniziali	Accertam enti	Riscossioni (COMPETENZA)	Riscossioni (RESIDUI)
Recupero evasione ICI/IMU	15.000,00	0,00	0,00	6.071,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	20.000,00	0,00	0,00	6.071,00

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione [dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2018 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto*.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	41.435,81	39.870,98	46.251,24	46.251,24	46.251,24

- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, [dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01](#), ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi [dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'importo del Fondo 2018 *rispetta* la previsione di cui all'[art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17](#), ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'[art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#), non può superare il

corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.



ai sensi dell'art. 15 comma 5 CCNL 01.04.99, art. 67 CCNL del 21.02.2018 c. 3 lett. i) per l'anno 2018 l'Amministrazione intende integrare le risorse con un importo pari a quello degli anni precedenti e precisamente pari a € 5.900,00 finalizzate alla copertura dei seguenti progetti anno 2018:

- progetto festività religiose
- progetto ufficio SUAP 2018
- progetto interscambio ufficio segreteria e ufficio servizi demografici
- progetto di rilevamento presenze e timbrature
- progetto scuolabus
- progetto manutenzione luci votive

ai sensi dell' art. 15 c. 1 lett. k CCNL 01.04.99, art. 68 c. 2 lett. g) CCNL 21.02.2018:

- incentivi per recupero ICI per € 300,00
- incentivi Merloni per € 2.951,43

COMUNE DI PIANSANO		
		CONSUNTIVO 2018
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	+	290.949,25
Spese per coll. coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	+	
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000	+	
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	+	79.684,74
IRAP	+	24.358,80
ASSEGNO NUCLEO FAMIGLIARE	+	
INCARICHI DI COLLABORAZIONE	+	
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno e dalla Regione	-	
SPESE SEGRETERIA COMUNALE CONVENZIONATA CAP 10191		32.195,58
TOTALE SPESA DI PERSONALE		427.188,37
ONERI ARRETRATI 2016 E 2017	-	5.714,10
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali CCNL 21/05/2018 per il 2018		15.406,03
STRAORD. ELETTORALE CAP 10801		3.987,83
ONERI STRAORD. ELETTORALE CAP 10810/2		949,10
IRAP STRAORD. ELETTORALE CAP 10850/2		338,97
Incentivi per la progettazione CAP. 10120	-	
Diritti di rogito spettanti al segr. Com. CAP. 10150	-	
(-) COMPONENTI ESCLUSE		26.396,03
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA art. 1 comma 557 legge 296 del 27/12/2006		400.792,34

MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013		408.763,39
MARGINE		7.971,05

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo spesa a consuntivo (art. 1,c. 557, 557-quater e 562 della L. 296/2006)*	349.270,69	348.098,26	343.073,99	418.883,34	400.792,34
Importo limite spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1,c. 557, 557-quater e 562 della L.296/2006	356.084,01	356.084,01	356.084,01	408.763,39	408.763,39
Rispetto del limite	SI	SI	SI	NO	SI
spesa corrente	1.324.866,77	1.251.757,67	1.336.918,64	1.286.860,75	1.312.299,76
inc sp pers sulle sp correnti	26,36%	27,81%	25,66%	32,55%	30,54%
popolazione	2106	2079	2049	1975	1972
dipendenti	10	10	10	10	10
rapporto ab/dipendenti	211	208	205	198	197
spesa personale pro-capite	165,85	167,44	167,43	212,09	203,24

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi [dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06](#).

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 *ha* assicurato l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi [dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06](#).

DOTAZIONE ORGANICA
TAB. A

SETTORE ECON. FINANZIARIO	SETTORE TECNICO	SETTORE AMMINISTRATIVO
1.Istruttore Direttivo Cat. D	1. Istruttore Direttivo Cat. D	1. Istruttore Amm.vo Servizi Anagrafe ecc. Cat. C
1.Istruttore Contabile Cat. C	1. Operaio Manutentore Beni comunali/autista scuolabus Cat. B	
	1.Operaio manutentore Beni comunali Cat. A	1. Istruttore Direttivo Cat. D *
	1.Operaio Manutentore Beni comunali/autista scuolabus Cat. B	
	1. Istruttore Direttivo Area Vigilanza Cat. D	1.Istruttore Amm.vo Cat. C
	1. Agente Polizia Locale Cat. C	
Tot. N. 2	Tot. N. 6 Tot. N. 11	Tot. N. 3

*Posti vacanti

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'[art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10, convertito](#) con Legge n. 122/10.

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 *rispettano* il limite di spesa previsto [dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/10](#) (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2012](#)) da allegare al rendiconto, ed ha già provveduto alla trasmissione (*in data 18/03/2018 prot. 1300*) alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art. 16, comma 26, D.L. n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2018
Studi e consulenze	4.900,00	84%	980,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	350,00	80%	70,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	0,00	50%	0,00	0,00
Formazione	650,00	50%	325,00	200,00
TOTALE	5.900,00		1.375,00	200,00

Tipologia spesa	Spesa media 2010- 2011 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2018
Mobili e arredi *	0,00	80%	0,00	0,00

Tipologia spesa	Spesa 2011 (Impegni)	Spesa per acquisto autovetture 2011	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2018
Acquisto manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	0,00	0,00	30%	0,00	0,00

11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti [dall'art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'[art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13](#), in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera/supera* il 10% per

l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2015, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
INTERESSI PASSIVI	71.405,24	57.284,90	49.760,46	58.452,00	56.070,29	57.132,00	53.318,00
ENTRATE CORRENTI	1.336.167,60	1.447.153,79	1.517.122,88	1.445.621,04	1.491.352,25	1.491.352,25	1.491.352,25
%SU ENTRATE CORRENTI	5,34%	3,96%	3,28%	4,04%	3,76%	3,83%	3,58%
LIMITE ART. 204 TUEL	8,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016	2017	2018
RESIDUO DEBITO (+)	1.382.692,44	1.229.202,33	1.073.427,95	982.723,11	1.006.315,56
NUOVI PRESTITI (+)				100.117,83	100.000,00
PRESTITI RIMBORSATI (-)	- 148.129,60	- 152.122,36	-83639,18	- 69.146,13	76.125,62
ESTINZIONI ANTICIPATE (-)					
ALTRE VARIAZIONI +/-	- 5.360,51	- 3.652,02	- 7.065,66	- 7.379,25	
TOTALE FINE ANNO	1.229.202,33	1.073.427,95	982.723,11	1.006.315,56	1.182.441,18
POPOLAZIONE 31/12	2.106	2.079	2.049	1.975	1.972
DEBITO PER ABITANTE	583,67	516,32	479,61	509,53	599,62

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016	2017	2018
ONERI FINANZIARI	71.405,24	57.284,90	49.760,46	58.452,00	56.070,29
QUOTA CAPITALE	148.129,60	152.122,36	83.639,18	69.146,13	76.125,62
TOTALE	219.534,84	209.407,26	133.399,64	127.598,13	132.195,91

12. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento (con avanzo di amministrazione) di un debito fuori bilancio, che scaturisce dalla sentenza del Tribunale di Viterbo n.1557/2018, R.G.3115/2013, Rep.n.2569/2018 del 19/11/2018, con la quale il Comune di Piansano viene condannato al pagamento in favore della società Basili Enrico SRL con annessa condanna alle spese di lite per complessivi Euro 27.906,63.

motivazione riconoscimento ex art. 194 Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	27.906,63
- lett. b) - copertura disavanzi	
- lett. c) - ricapitalizzazioni	
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	27.906,63

13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	12157,66
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	3586,70
Altro (specificare)	
Totale	15744,36

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	4530,80
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	4530,80

14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

RENDICONTO 2018	cap	Proventi	cap	Costi	Saldo	% di copertura realizzata
Asilo nido					0	-
Casa riposo anziani					0	-
Fiere e mercati					0	-
Mense scolastiche	3051	2.680,00	11160	16.000,00	-13.320,00	16,75%
Musei e pinacoteche					0,00	
Teatri, spettacoli e mostre					0,00	
Assistenza anziani					0,00	
Corsi extrascolastici					0,00	
Impianti sportivi					0,00	
Parchimetri					0,00	
Servizi turistici					0,00	
Trasporto scolastico		0	11105	4713,48	-4.713,48	0,00%

Uso locali non istituzionali					0,00	
organizzazione gite	3140	1.800,00	11330	9999,03	-8.199,03	18,00%
Illuminazione votiva	3060	13.371,00	vari	13.371,00	0,00	100,00%
Totale		17.851,00		44.083,51	-26.232,51	40,49%

15. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il [Decreto interministeriale \(Interno e Mef\) del 28 dicembre 2018](#) ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'[art. 242, comma 2, del Tuel](#).

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'[art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00](#), sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'[art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00](#);

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risulta non rispettato solo ed esclusivamente il parametro P6 relativo ai debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni [dell'art. 244, del Tuel](#), allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui [all'art. 193](#), nonché con le modalità di cui [all'art. 194](#) per le fattispecie ivi previste.

L'[art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#), recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09*”, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui [all'art. 244, del Tuel](#), introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”. Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'[art. 18-bis del Dlgs. n. 118/11](#) prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*” misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il [Dm. Mef 9 dicembre 2015](#) e il [Dm. Interno 22 dicembre 2015](#), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);

- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2018 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di Piansano, ai sensi [dell'art. 148-bis, del Tuel](#);

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi [dell'art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui [all'art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		292.363,45			
Utilizzo avanzo di amministrazione	152.829,56		Disavanzo di amministrazione	-	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	12.732,80				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	3.111,35				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	959.822,77	1.033.171,45	Titolo 1 - Spese correnti	1.312.299,76	1.270.465,31
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	103.399,52	97.539,31	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	12.660,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	517.377,12	542.114,04			
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	297.625,28	372.057,74
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	116.856,28	117.871,98			
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	111.072,16	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.760,00	8.760,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-
Totale entrate finali.....	1.706.215,69	1.799.456,78	Totale spese finali.....	1.733.657,20	1.642.523,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	100.000,00	64.046,82	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	76.125,62	76.125,62
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	240.663,70	250.286,99	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	240.663,70	240.649,70
Totale entrate dell'esercizio	2.046.879,39	2.113.790,59	Totale spese dell'esercizio	2.050.446,52	1.959.298,37
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.215.553,10	2.406.154,04	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.050.446,52	1.959.298,37
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		2.406.154,04	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	165.106,58	446.855,67
TOTALE A PAREGGIO	2.215.553,10	2.406.154,04	TOTALE A PAREGGIO	2.215.553,10	2.406.154,04

1.2 Risultato d'amministrazione

	2014	2015	2016	2017	2018
FONDO CASSA	0,00	0,00	265.955,44	263.432,55	292.363,45
RISCOSSIONI (+)	2.754.269,07	2.835.584,13	2.004.305,54	1.851.314,95	2.113.790,59
PAGAMENTI (-)	2.754.269,07	2.569.628,69	2.006.828,43	1.822.384,05	1.959.298,37
SALDO CASSA AL 31/12	0,00	265.955,44	263.432,55	292.363,45	446.855,67
RESIDUI ATTIVI (+)	1.500.635,82	782.785,63	646.638,85	799.423,89	703.208,38
RESIDUI PASSIVI (-)	1.432.929,10	494.020,78	345.924,26	502.608,19	443.242,49
FPV SPESE CORRENTI (-)		9.285,43	29.539,37	12.732,80	12.660,00
FVP SPESE CONTO CAPITALE (-)		71.635,42	35.608,00	3.111,35	111.072,16
RISULTATO DI AMMINISTRAZ.	67.706,72	473.799,44	498.999,77	573.335,00	583.089,40
DI CUI:					
a) PARTE ACCANTONATA		15.428,73	409.504,32	417.580,39	404.774,34
b) PARTE VINCOLATA	30.249,35	410.564,15	30.574,01	30.574,01	30.574,01
c) PARTE DEST. INVESTIMENTI	897,86	26.660,64	35.221,17	35.221,17	38.267,92
d) PARTE DISPONIBILE	36.559,51	21.145,92	23.700,27	89.959,43	109.473,13

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Vincolato	0,00	11.052,89	27.600,00	24.172,50	22.208,00
Per spese in conto capitale	113.723,43	-	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	162.836,27	253.144,34	412.535,36	297.816,31	246.888,54
Totale	276.559,70	123.656,15	61.989,21	182.617,52	145.461,98

Anticipazione tesoreria:

	2014	2015	2016	2017	2018
GIORNI DI UTILIZZO	138	119	1	0	0
UTILIZZO MASSIMO ANTICIPAZIONE	179.379,87	141.026,36	55.756,27	0,00	0,00
INTERESSI PASSIVI ANTICIPAZIONE	744,24	526,37	5,11	0,00	0,00

Utilizzo avanzo:

	2014	2015	2016	2017	2018
--	------	------	------	------	------

Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	15.021,83	0,00	25.776,52
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	15.021,83	0,00	145.776,52

Equilibri:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.517.122,88	1.412.112,77	1.491.352,25	1.445.621,04	1.580.599,41
Spese titolo I	1.324.866,77	1.251.757,67	1.336.918,64	1.286.860,75	1.312.299,76
Rimborso prestiti parte del titolo III	143.832,20	152.122,36	92.080,17	69.146,13	76.125,62
FPV CORR INIZ (+)		30.315,89	9.285,43	29.539,37	12.732,80
FPV CORR FINALE (-)		9.285,43	29.539,37	12.732,80	12.660,00
AVAN AMM APPLIC SPESA CORR			15.021,83		
Saldo di parte corrente	48.423,91	29.263,20	57.121,33	106.420,73	192.246,83
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale titoli (IV+V)	159.436,22	509.921,95	148.962,00	234.669,90	125.616,28
Spese titolo II	159.436,22	557.333,06	183.955,90	404.619,89	297.625,28
Differenza di parte capitale	0,00	-47.411,11	-34.993,90	-169.949,99	-172.009,00
FPV CAPITALE INIZ (+)		5.268,79	71.635,42	35.608,00	3.111,35
FPV CAPITALE FINALE (-)		71.635,42	35.608,00	3.111,35	111.072,16
Entrate correnti destinate ad investimenti	44.562,30	29.263,20			
Utilizzo avanzo di amm. applicato spesa in conto capitale	0,00	70.000,00	0,00	0,00	152.829,56
SALDO DI PARTE CAPITALE	44.562,30	-14.514,54	1.033,52	-137.453,34	-127.140,25

Spese:

SPESE (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
TITOLO 1 - Spese correnti	1.324.866,77	1.251.757,67	1.336.918,64	1.286.860,75	1.312.299,76
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	333.717,38	557.333,06	183.955,90	404.619,89	297.625,28

Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	143.832,20	155.591,36	92.080,17	69.146,13	76.125,62
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	437.309,80	350.162,55	55.756,27	0,00	0,00
Titolo 7 – Partite di giro	105.249,52	216.878,51	208.074,25	219.584,38	240.663,70
Totale	2.344.975,67	2.531.723,15	1.876.785,23	1.980.211,15	1.926.714,36

Entrate:

ENTRATE (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018
fpv corrente		30.315,89	9.285,43	29.539,37	12.732,80
fpv capitale		5.268,79	71.635,42	35.608,00	3.111,35
util avanzo		70.000,00	15.021,83	-	152.829,56
Entrate correnti	1.517.122,88	1.412.112,77	1.491.352,25	1.445.621,04	1.580.599,41
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	289.155,08	478.834,55	148.962,00	217.149,90	116.856,28
Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	-	-	-	17.520,00	8.760,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	31.087,40		100.117,83	100.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere	437.309,80	350.162,53	55.756,27	-	-
Titolo 9 – partite di giro	105.249,52	216.878,51	208.074,25	219.584,38	240.663,70
TOTALE	2.348.837,28	2.489.075,76	1.904.144,77	1.999.993,15	2.046.879,39

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)):

Anno:	2018		
fondo cassa al 01/01/2018			292.363,45
Riscossioni		(+)	2.113.790,59
Pagamenti		(-)	1.959.298,37

saldo di cassa al 31/12/2018			446.855,67
Residui attivi		(+)	703.208,38
Residui passivi		(-)	443.242,49
FPV iscritto in spesa parte corrente		(-)	12.660,00
FPV iscritto in spesa parte conto capitale		(-)	111072,16
		Avanzo (+)	583.089,40

2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al [Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al [Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al [Dlgs. n. 118/11](#).

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al [Dlgs. n. 118/11](#), avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 *“Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione”*. (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale ex [art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11](#)).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione “*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*”, che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 “*Entrate da riduzione di attività finanziaria*”, 6 “*Accensione di prestiti*”, 7 “*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*” e 9 “*Entrate per conto terzi e partite di giro*”, il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 “*Spese per incremento attività finanziarie*”, 4 “*Rimborso Prestiti*”, 5 “*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*” e 7 “*Uscite per conto terzi e partite di giro*”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;

- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

Anno	2018	REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO		Importo	
A)	Componenti positivi della gestione	1.613.574,59	
B)	Componenti negativi della gestione di cui:	1.315.641,88	
	Quote di ammortamento di esercizio	94.132,75	
C)	Proventi e oneri finanziari:	-56.059,41	
	Proventi finanziari	10,88	
	Oneri finanziari	56.070,29	
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	
	Rivalutazioni	0,00	
	Svalutazioni	0,00	
E)	Proventi e Oneri straordinari	-210.627,60	
	Proventi straordinari	32.938,61	
	Oneri straordinari	243.566,21	
	Risultato prima delle imposte	31.245,70	
	Imposte	25.463,80	
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO		5.781,90	

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	653.407,50
Immobilizzazioni materiali	1.889.733,45		
Imm. finanziarie	29.502,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	669.484,09		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	FONDI RISCHI	371.050,05
Disponibilità liquide	454.881,01	Debiti	1.626.377,67
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	392.765,33
totale	3.043.600,55	totale	3.043.600,55

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui [all'art. 230, del Tuel](#), ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “*Imprese controllate*” e “*Imprese partecipate*” di cui alle voci B).IV.1.a e B).IV.1.b dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#));
- 5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in “*Altre imprese*” di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – all. 4/3 al [Dlgs. n. 118/11](#));
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce “crediti di dubbia esigibilità” sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio
- 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 11) che vi è/non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 15) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: “*tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.*”)

- o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: “*di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.*”) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- 16) che fra i ratei passivi è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
 - 17) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto [dall'art. 231, del Tuel](#), dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informatori della [Legge n. 241/90](#), come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *sono allegati* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal [DL n. 174/12](#), convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. [196](#) – [198-bis](#), del Tuel.

Si ricorda che l'[art. 196](#) prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal [DL n. 174/12](#);
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi [dell'art. 198, del Tuel](#), le conclusioni del proprio controllo:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti ([art. 198-bis, del Tuel](#) introdotto dall'art. 1, comma 5, DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. [196](#) e [197](#), del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal [Dlgs. n. 286/99](#) e dal [DL n. 174/12](#);
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;

- a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018.

L'Organo di revisione

Dott. Luigi Torre
(Firmato digitalmente)